LA STORIA DI ASCOLI PER TUTTI GLI ASCOLANI

IV^a Puntata: Ascoli Comunale

di Attilio Galli

Tempio di S.Francesco: Uno dei capolavori dell'architettura gotica delle Marche, venne iniziato nel 1258 e portato a compimento nei secoli XV e XVI (1461-1549).

Sottrattasi al governo dei vescovi, Ascoli si eresse a libero Comune ed ebbe il suo Podestà. A somiglianza degli altri Comuni italiani, la popolazione fu divisa in nobili e plebei. I primi si trincerarono nelle parti più alte della città entro case-torri, pronti sempre alla difesa e all'attacco, creando quasi uno Stato nello Stato; i secondi si organizzarono in corporazioni d'arti e mestieri, dando vita a Case industriali e commerciali d'importanza economica nazionale. Basti dire che i governanti di Napoli per timore di concorrenza, proibirono l'importanzione delle stoffe e delle lane ascolane.

Il governo del podestà, che doveva essere forestiero e durava in carica sei mesi, fu composto da un Consiglio generale di ottocento membri e da uno speciale di duecento. Le assemblee consiliari, così affollate da non essere contenute in nessuno degli edifici esistenti, richiesero la costruzione del palazzo dell'Arringo e non molto dopo quello del Popolo, residenza del Capitano, incaricato di tutelare i diritti dei plebei contro le arroganze dei nobili.

Gli Statuti comunali, riordinati nel 1377 e poi stampati da una tipografia locale nel 1496, furono intitolati ad onore

Forte Malatesta: iniziato da Galeotto Malatesta nel 1349 su residui di costruzioni romane successivamente modificato da Sangallo il giovane durante il papato di Paolo III.